

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 21 (1926)

Artikel: Per un calendario perpetuo
Autor: Ferri, G.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002847>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DOTT. GIOV. FERRI

Per un Calendario perpetuo

Il calendario ora in uso presso i popoli cristiani è il risultato di successive modificazioni fatte all'antico calendario luni-solare; è un vetusto edifizio ricostrutto e adattato successivamente alle esigenze civili dei diversi popoli ed ai riti delle religioni succedutesi col passar dei secoli. Soltanto la introduzione dell'anno bisestile, dovuta a Giulio Cesare, ebbe per base il fatto astronomico della differenza del numero dei giorni dell'anno civile e di quello dell'anno solare reale.

Nonpertanto le molte riforme introdotte nel calendario, lasciarono intatto il piccolo periodo settimanale stabilito or sono già migliaia d'anni dai sacerdoti caldei. La settimana giunse a noi intatta coi suoi sette nomi dei pianeti che si veneravano in quei remoti tempi.

Ma il periodo di 7 giorni non sta un numero intero di volte nel numero dei giorni dell'anno solare, e questo dà luogo ad uno spostamento delle settimane nei successivi anni, ciò che richiede la continua rinnovazione del calendario. Si aggiunga la differenza dei calendari di vecchio e nuovo stile. Egli è quindi sommamente importante di studiare il modo di por fine ai non lievi inconvenienti che derivano dalla variabilità del calendario attuale, per giungere allo stabilimento di un nuovo calendario che valga egualmente tutti gli anni. La Società delle Nazioni si occupa di questa riforma mediante un comitato speciale, al quale vorremmo sottoporre il progetto che si fa seguire.

Non toccheremo ai 12 mesi, vestigia delle 12 lunazioni annuali, che per correggere le piccole irregolarità delle loro durate, al quale scopo basta adottare la già fatta proposta di raggruppare i mesi in trimestri eguali di $30 + 30 + 31 = 91$ giorni e di 13 settimane: poi di aggiungere al dicembre un 32º giorno per raggiungere il numero di 365 dell'anno.

Quanto alle settimane, basterebbe stabilire una volta tanto domenica il primo giorno di tutti gli anni. Ciò posto, col nuovo calendario a trimestri, si arriva al 25 dicembre giorno di natale, in domenica. Se poi il 26 si ripete la dome-

nica, come 2^a festa di natale, si giunge al 32 dicembre del nuovo calendario, ultimo giorno dell'anno, in sabato ; quindi il 1^o del nuovo anno in domenica.

Rimane a vedere come si debba provvedere per il giorno in più degli anni bisestili. Basterà, senza toccare al rimanente calendario, aggiungerlo al dicembre ; portandone i giorni a 33. Quanto al giorno della settimana esso cadrà in domenica. Così, alla fine d'ogni quadriennio si avrebbero due domeniche di seguito, ciò che segnerebbe la ricorrenza del bisestile e darebbe maggior festività al passaggio da un anno all'altro.

La proposta riforma, come si vede, richiede ben pochi cambiamenti nella distribuzione dei mesi e delle settimane nel corso dell'anno. Quando essa fosse adottata, rimarrebbe da togliere la mobilità delle feste ; ciò che richiede, oltre all'opera della Società delle nazioni, il ragionevole concorso delle diverse chiese. Basterebbe che queste rinunciassero alla subordinazione della pasqua alle vicende delle fasi lunari e ne stabilissero la ricorrenza tutti gli anni alla domenica 1^o aprile del progettato nuovo calendario.

La introduzione della proposta riforma si potrebbe fare senza spostamento del corso attuale delle settimane nel prossimo anno 1928, che col vigente calendario avrà il primo giorno dell'anno in domenica.

Nello specchio seguente si riepiloga l'ordinamento del progetto di riforma del calendario onde possa applicarsi a tutti gli anni avvenire.

Lugano, maggio 1926.

Progetto di un Calendario Perpetuo

Giorni dello anno	MESI		Giorni della settim.	Feste già mobili
1	1 Gennaio	giorni 30	D	
31	1 Febbraio	» 30	Ma	16 le ceneri
61	1 Marzo	» 31	G	
92	1 Aprile	» 30	D	Pasqua
122	1 Maggio	» 30	Ma	10 G. Ascens. - 20 D. Pentec.
152	1 Giugno	» 31	G	Corpus Domini
183	1 Luglio	» 30	D	
213	1 Agosto	» 30	Ma	
243	1 Settembre	» 31	G	
274	1 Ottobre	» 30	D	
304	1 Novembre	» 30	Ma	
334	1 Dicembre	» 32	G	
358	25	»	D	Natale
359	26	»	D	2 ^a idem
365	32	»	S	

ANNO BISESTILE

366	33 Dicembre	giorn. 33	D
-----	-------------	-----------	---